Venerdì 3 Maggio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 105.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PROGRAMMA POSITIVO-IDEALE

Non è un programma elettorale, posso giurarlo.

Sotto questo titolo intendo semplicemente riassumere e precisare, per quanto è possibile, le previsioni e le aspirazioni mie, secondo criteri positivi, riguardo al prossimo avvenire sociale.

Avrò fatto *così* una specie di programma positivo e ideale nel tempo stesso, perchè informato alle massime affermazioni e alle ultime congetture di una critica e di una induzione scientifica, ma non per ciò meno idealista: l'ideale insomma di un positivista.

Lo studio dei fenomeni sociali attraverso la storia ci dimostra che la società umana procede fatalmente, per legge di evoluzione, da una forma, da un assetto economico all'altro. Fattosi insufficiente, corrotto dalle sue esagerazioni inevitabili, esaurito insomma dei suoi benefici effetti l'uno, succede l'altro più produttivo, più sano, più acconcio ai nuovi e sempre crescenti bisogni *della società, finchè, esaurito anch'esso* a sua volta, dovrà lasciare il suo posto ad un altro migliore. Così forse all'infinito.

La osservazione sincera, spregiudicata dei fatti odierni, stabilisce un aumento costante di popolazione nei paesi civili e insieme una improduttività crescente della economia sociale; un rovinoso accaparramento della ricchezza per parte di pochi, un esoso sfruttamento dei molti, una miseria generale crescente: quindi una lotta tra le varie classi, sempre più aspra e velenosa.

Le condizioni dell'oggi determinano e giustificano dunque la necessità del trapasso ad altre forme di produzione sociale. *Quelle presenti* — proprietà capitalista *esclusiva*, capitalismo bancario e industriale tiranneggiante e sfruttante il lavoro non interessato al prodotto — non ricavano più dalla terra e dall'industria quanto è necessario per il bisogno sociale, non ricompensano equamente il lavoratore, e gli vanno togliendo sempre più in fatto la libertà che in teoria gli hanno accordata.

Con la necessità economica, si manifesta altresì la necessità morale, elemento integrante essa pure della evoluzione: si riveglia cioè nella civiltà il giusto egoismo dei lavoratori, finora assopito e pervertito in mille modi, e pretende la sua parte alla vita; si sviluppa con esso la idea di giustizia, la quale per la scienza positiva, non è cosa platonica, astratta, ma concreta e necessaria — l'utile generale della specie.

Da questa duplice necessità, economica e morale, muove fatalmente la evoluzione verso una nuova fase della vita sociale.

La evoluzione economica deve necessariamente concretarsi nella trasformazione dei fattori fondamentali della produzione, del lavoro prima di tutto, della funzione del capitale, dei modi di essere della proprietà.

* * *

Quali saranno le nuove forme di produzione, il nuovo assetto sociale?

Qui a precisare bisogna andare alquanto *adagio, perchè si corre il rischio* di sballarle grosse. La induzione scientifica arriva fin dove può arrivare e non oltre.

Dalla insufficienza e dalla ingiustizia del sistema presente emerge però all'evidenza la necessità, per la produzione moderna, di grandi concentrazioni delle forze produttive, cioè delle braccia, del capitale, della terra. La concentrazione è dunque una necessità fondamentale, imprescindibile, per la grande coltura, per la grande industria, insomma per la grande produzione sociale.

La concentrazione individualista, quale è in pratica oggi, produce la tirannia, lo sfruttamento, e insieme la insufficienza *dimostrata dalla realtà. La evoluzione* va perciò logicamente, necessariamente, in senso anti-individualista, verso un maggior grado di solidarietà.

Nel tempo stesso però bisogna tener conto di questo, che, base psicologica imprescindibile, di ogni società umana, base sempre più effettiva quanto più la civiltà sarà vera e grande, dovrà essere la libertà: libertà, suprema aspirazione, supremo bene dell'uomo.

E oltrechè dalla libertà, a voler essere scientificamente positivi, non si può prescindere neppur dal naturale e giusto egoismo umano: quando si prescindesse a parole, i fatti lo smentirebbero sempre.

Soltanto, l'istinto di libertà e di egoismo, la evoluzione e la giustizia tendono a frenarli e a limitarli laddove impediscono la libertà e l'egoismo degli altri.

Per tutto ciò, dunque, a parte gli eccessi di libertà e di egoismo, anche una concentrazione arbitraria, autoritaria, collettivista, non può rispondere ai bisogni della natura e della società umana.

La evoluzione tende per conseguenza a combinare e contemperare le due necessità supreme: la concentrazione delle forze, la libertà dell'individuo nella socialità.

* * *

Ma, le applicazioni pratiche di questa formula?

Impossibile in un articolo di giornale, e per di più riassuntivo come questo, estendersi in trattazioni particolari e dimostrazioni scientifiche. Bisogna contentarsi di accennare per sommi capi, e di affermare, riferendosi pel resto a teorie discusse e dimostrate altrove.

Quanto al lavoro, visto il decadere della funzione economica del capitale e della proprietà capitalista, e il progresso della giustizia sociale, si può affermare la sua imminente ascensione nella società, la sua maggiore importanza nella produzione, la sua conquista della libertà effettiva, ossia della forza di patteggiare e di partecipare equamente al prodotto col capitale. Esso tende perciò ad associarsi a questo con eguaglianza e preponderanza di diritti; tende anzi a sostituirsi del tutto al capitalismo, e vi riuscirà in gran parte per mezzo della libera associazione dei lavoratori capitalisti.

Quanto al capitale, restando pur sempre necessariamente un fattore integrante della produzione, la sua funzione economica, vale a dire la sua importanza di predominio e di vantaggio, è destinata a diminuire di altrettanto, quanto è destinata ad aumentare quella del lavoro.

Quanto alla proprietà della terra, infine, le cui forme sono determinate e modificate successivamente nella storia dalla necessità, nonostante le usurpa*zioni e le violenze cui ha dato luogo*, dovrà acconciarsi essa pure in modo opportuno alle nuove condizioni sociali. Il lavoratore, assorbendo una parte sempre maggiore del prodotto, diventerà comproprietario, e finirà per sostituirsi in gran parte al proprietario capitalista. Ceduta a tenuissimo prezzo, abbandonata da questo, la terra potrà tornare libera in possesso del lavoratore. Però, in mano del lavoratore singolo, la terra, per difetto di capitale e di coltura scientificamente intensa, non renderebbe quanto può e quanto è necessario. Da ciò la necessità di un vincolo associativo. Se non che, l'associazione, necessaria per la condizione delle cose, sarà però libera e *particolare*, governata da provvide leggi, non collettivista, perchè soffocherebbe la libertà, l'interesse individuale, e perciò la produzione.

In una simile combinazione di libertà e di associazione, è da ritenere che si adagierà certamente la proprietà dell'avvenire: in una formola cioè che accoppierà il principio della individualità diffusa al massimo grado, con quello della concentrazione, l'interesse personale del lavoratore con l'utile sociale, in modo da conseguire i vantaggi della proprietà privata e della collettiva, evitando i difetti esclusivi dell'una e dell'altra.

* * *

Siffatte trasformazioni naturali e necessarie del lavoro, del capitale, della proprietà, secondate, completate e garantite da opportuni e giusti provvedi*menti legislativi*, modificheranno di assai l'ordinamento sociale: spariranno le grandi accumulazioni egoistiche di ricchezza, sparirà la miseria, si arriverà, per quanto è possibile, al benessere generale. Dalla evoluzione economica e morale, la evoluzione giuridica, il nuovo diritto. In complesso, la evoluzione sociale, ossia la forza, la fatalità delle cose.

Questa evoluzione intanto, ad evitare attriti e strappi violenti, fa d'uopo secondarla. Opera provvida di evoluzionisti illuminati sarà sopra tutto quella di organizzare le forze del lavoro per opporle efficacemente, nel campo economico, alle forze sempre naturalmente collegate del capitalismo, per costituire un sindacato mondiale, potente, irresistibile. La via è tracciata dalle *Trades-Unions* inglesi e dai *Cavalieri del lavoro* americani, associazioni arbitre ormai del mercato industriale nei loro paesi.

Opera di una politica di Stato sapiente, in armonia con la evoluzione, sarà di favorire in ogni modo che non offenda la giusta e necessaria libertà, codesta organizzazione e ascensione del lavoro, codesta sua conquista della libertà effettiva.

* * *

Così concepisco io, positivamente e idealmente insieme, la evoluzione sociale nel suo modo di svolgersi e nel suo prossimo punto di arrivo: in sostanza, uno sviluppo di socialità, una tendenza verso forme più vive di solidarietà, per necessità economica e morale; un concretarsi di codeste forme nel predominio delle grandi associazioni cooperative di produzione, capitaliste e proprietarie, necessarie e pur libere.

Quel tanto di socialismo insomma che è compatibile con la scienza e con la libertà, necessaria anch'essa alla vita come l'aria che si respira.

Non ostante ciò, come ho detto altre volte, un qualche esperimento parziale di socialismo forzoso, autoritario, collettivista, sarà forse possibile e magari probabile in seguito a violento e momentaneo sopravvento della utopia ugualitaria, determinato da resistenze cieche e funeste. Ma non sarà, lo ripeto, che una deviazione momentanea dal corso normale della evoluzione, proprio una «scampagnata» al triste paese del collettivismo, «con biglietto di andata e ritorno». Oh! sì! di pronto ritorno. Di esperimenti forzosi, di avventure sociali fatte di violenze e di eccessi, di soste, deviazioni e magari regressi dal corso normale della evoluzione, è tutta tessuta la storia; basta averla letta e capita: *il che non toglie che la evoluzione*, la quale non è una locomotiva lanciata a *tutto vapore, ma una forza operosa* e combattente contro ogni sorta di ostacoli, finisca poi per riprendere il suo corso normale levano impedito e interrotto.

E, per concludere, che è ora davvero, non mi resta che racchiudere in una breve formula, che sarà come il motto della mia impresa, il metodo e lo scopo delle mie modeste ricerche sociali: con la scienza e con la libertà, per la giustizia.

Justus.

Il riposo domenicale

Col primo maggio andò in vigore in Austria la nuova legge sul riposo domenicale.

Il bollettino delle leggi dell'impero pubblicò l'ordinanza che dà esecuzione alla legge e che contiene le eccezioni ammesse ed indica i casi speciali, nei quali, anche in alcune delle categorie d'industria non comprese nelle eccezioni, è permesso il lavoro nelle domeniche.

L'ordinanza prescrive che il riposo domenicale degli operai di qualsiasi categoria d'industria abbia a cominciare al *più tardi* alle 6 ant. della domenica e debba durare almeno 24 ore; concede però che sieno eseguiti — impiegandovi il personale strettamente indispensabile — i lavori necessari all'illuminazione al riscaldamento dei locali di lavoro e simili, al mantenimento del calore nei forni e alla custodia degli animali utilizzati nell'industria. L'eccezione è però strettamente limitata a questi casi e non si estende ai lavori di preparazione per l'esercizio della settimana seguente, ai lavori accessori e simili. L'obbligo del riposo domenicale in tutti i rami di commercio incombe agli esercizi di vendita e ai mercati dei prodotti dell'industria.

Nelle domeniche sono permessi inoltre tutti quei lavori necessari per la pulizia e la conservazione dei locali, delle macchine ecc., che non si potrebbero compiere in altri giorni della settimana senza notevoli interruzioni nell'esercizio o senza pericolo per la vita e la salute degli operai; sono permessi pure i lavori indispensabili in casi di bisogni urgenti e pericoli, quelli che sono richiesti dall'interesse pubblico, e il lavoro personale del proprietario dell'industria, quando esso possa essere compiuto senza il concorso di alcun addetto all'industria e in locali chiusi al pubblico.

Nei casi però nei quali il lavoro domenicale è permesso, il proprietario del lavoro è tenuto a concedere agli operai nella domenica susseguente a quella in cui hanno lavorato, il tempo loro necessario per assistere al servizio che si celebra nella mattina.

Sempre poi quando il lavoro compiuto nella mattina di una domenica oltrepassi la durata di tre ore, il proprietario deve concedere agli operai 24 ore di riposo nella domenica susseguente o in altro giorno della settimana od altrimenti 6

APPENDICE DEL *FRIULI* (89)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Giorgio camminò con passo franco, alta la fronte e calmo il viso; ma pure, è forza dirlo, in quell'istante alcun che di terribile gli agitava il cuore.

Egli pensava a Sara.

A Sara, la quale non aveva neppur cercato di vederlo, che non gli aveva scritto una sola parola, che non gli aveva mandato una memoria.

A Sara, in cui aveva creduto, ed alla quale doveva l'ultimo suo disinganno.

Vero è che coll'amore di Sara egli avrebbe rimpianto la vita; l'oblio di lei, era la feccia dell'amaro suo calice.

E poi, accanto al suo amor tradito, *mormorava il di lui orgoglio umiliato.*

Egli dunque non era riuscito a nulla; la sua superiorità non gli aveva fatto raggiungere alcuno scopo.

Il risultato di quella lunga lotta era il patibolo, a cui camminava abbandonato da tutti.

Quando sarebbesi parlato di lui, avrebbero detto: Fu un insensato!

Di quando in quando, mentre camminava e guardava intorno, un sorriso gli sfiorava le labbra, rispondendo a' suoi tristi pensieri.

Quel sorriso, pari esternamente a tutti i sorrisi, racchiudeva tutto il fiele dell'amarezza.

Eppure sperava vederla ad ogni svolta delle vie, la cercava a tutte le finestre.

La fanciulla che aveva lasciato cadere il mazzolino dinanzi a lui, quando, cavalcando Antrim, vincitore correva al trionfo, non lascerebb'ella cadere una lagrima sul di lui cammino, allorchè, vinto dalle forze prepotenti, s'avviava al patibolo?

Ma da nessuna parte la scorgeva.

Percorse in tal guisa la via di Porto Luigi in tutta la sua lunghezza; indi piegò a destra, e s'inoltrò verso la chiesa di San Salvatore.

Questa era tutta parata a lutto come per un uffizio funebre; infatti un sentenziato che s'avvia al patibolo, altro non è che un cadavere vivente.

Nell'accostarsi alla porta del tempio, Giorgio si scosse.

Vicina al buon prete che lo aspettava sotto l'atrio, vide una donna vestita di nero, coperto il viso d'un denso velo nero.

Che cosa faceva colà quella donna *abbigliata in vesti vedovili? chi aspettava* ella mai?

Suo malgrado il giovane accelerò il passo; i suoi occhi si fissarono su quella donna e non poterono più staccarsene.

Mano mano che le si avvicinava, il cuore gli batteva più veemente; il suo polso, sì calmo in presenza alla morte, si fe' febbrile alla vista di quella donna.

Nel momento in cui egli pose il piede sul primo gradino della chiesuola, la donna inoltrò il passo alla sua volta.

Giorgio varcò d'un salto i quattro gradini, alzò il velo, mandò un gran grido, e cadde ginocchioni.

Era Sara.

La fanciulla stese la mano con movimento tardo e solenne; la sorpresa moltitudine ristette da ogni rumore, e si fe' universale silenzio.

— *Udite, diss'ella: sulla soglia della* chiesa in cui egli entra, sull'orlo della tomba ov'egli sta per piombare, al cospetto *di Dio e degli uomini, vi prendo* tutti a *testimonio che io, Sara di Malmèdie*, vengo a chiedere al signor Giorgio Munier s'ei mi vuole sua sposa.

— Sara, esclamò il giovane prorompendo in singhiozzi, Sara, tu sei la più degna, la più nobile, la più magnanima di tutte le donne.

Indi, rizzandosi interamente, e stringendola nelle braccia, quasi temesse di perderla:

— Vieni, mia vedova. E la trascinò dolcemente al tempio.

Se vi fu mai vincitore superbo del proprio trionfo, Giorgio di certo fu quello.

In un istante, in un batter di ciglio, tutto cambiò per lui; con una parola *Sara lo aveva sbalzato al di sopra di* tutti quegli uomini, i quali, sorridendo, lo rimiravano passare.

Non era egli più un insensato, impotente a raggiungere uno scopo impossibile, e spirante prima di averlo raggiunto.

Bensì era un trionfatore ferito nel momento della vittoria; un Epaminonda che svelleva il dardo mortale dal petto, ma che pur coll'ultimo sguardo vedeva fuggire il nemico.

Così, pel solo potere della sua volontà, per la sola influenza del proprio valor personale, egli, mulatto, erasi fatto amare da una donna bianca, e, senza ch'egli avesse fatto un passo verso di lei, senza ch'egli nulla avesse tentato onde esercitare qualche potere sulla di lei determinazione, con una parola, una lettera, *un segno qualunque, questa* donna era venuta ad aspettarlo sulla via del patibolo, ed alla presenza di tutti, cosa forse unica e inaudita negli annali della colonia, essa lo aveva scelto in isposo.

Ora Giorgio poteva morire, chè vedevasi compensato del lungo suo combattimento; aveva lottato corpo a corpo col pregiudizio, e benchè ne fosse rimasto ferito mortalmente, pure anche il pregiudizio aveva dovuto soccombere nella pugna.

Tutti quei pensieri s'affollavano in mente a Giorgio, e gl'irradiavano la fronte mentre traeva Sara al tempio.

Una ventina di soldati facevano spalliera nella chiesetta; quattro altri militi custodivano il coro: il giovane passò in mezzo a loro senza vederli, e andò ad inginocchiarsi con Sara all'altare.

Il prete diè principio alla messa nu*ziale, ma Giorgio non udiva guari le* sue parole, e di quando in quando si volgeva verso il popolo, gettandogli uno sguardo d'immenso disprezzo.

Indi tornava a Sara, pallida e moribonda, l'avvolgeva tutta con uno sguardo pregno di gratitudine e d'amore, mentre soffocava un sospiro, pensando, egli che s'incaminava alla morte, alla felicità ch'eragli preparata se avesse passata la vita con una simile compagna al fianco.

Sarebbe stato per lui il paradiso! Ma il paradiso non è fatto per i mortali.

Intanto la messa proseguiva; allorchè Giorgio, nel volgersi, vide Miko-Miko il quale faceva ogni sforzo, non già colla voce, ma coi gesti, per commuovere i soldati che custodivano l'ingresso del coro, onde pervenire a lui.

Era quello l'ultimo affetto che veniva a chiedere uno sguardo, una stretta di mano, qual ricompensa dei fedeli servigi prestati.

Il giovane si volse all'ufficiale, e, parlandogli in inglese, lo pregò perchè permettesse al buon chinese di giungergli vicino.

Non v'erano inconvenienti ad accordare quella grazia al condannato, epperò, ad un cenno dell'ufficiale, i soldati si scostarono, e Miko-Miko potè introdursi nel coro.

Abbiam già veduto qual gratitudine il povero merciaiuolo avesse votato al mulatto sin dal primo giorno in cui lo vide.

Forte di quel sentimento, egli era andato a cercarlo prigioniero alla polizia, ed ora veniva un'ultima volta a manifestarglielo appiè del patibolo.

Miko-Miko si buttò ai ginocchi del *giovane, e questi gli stese la mano.*

Il chinese strinse quella mano fra le proprie, e vi depose le labbra, ma nel tempo stesso Giorgio sentì che il merciaiuolo gli introduceva un biglietto nelle dita. Il giovane si scosse.

E subito, quasi Miko-Miko dopo chiesto quell'estremo favore, contento d'averlo ottenuto, non domandasse altro, se ne andò senza aver proferito una sola parola.

(Continua).

ore di riposo in due giorni feriali dentro la settimana.

Il lavoro nelle domeniche è concesso, senza restrizioni di sorta, alle seguenti categorie d'industria: illuminazione pubblica; servizi d'omnibus, vetture e qualsiasi altro mezzo di trasporto per persone; pompe funebri; impresa di servizi pubblici (servi, di piazza, guide, facchini e simili), trasporti di merci a grande velocità su ferrovie e piroscafi; osterie, trattorie, spacci e bagni. Per le seguenti categorie d'industria è data facoltà di regolare l'applicazione della legge alle autorità politiche provinciali: fornai, pasticceri e simili, macellai e venditori di selvaggina; salsicciai; produttori e venditori di latte.

La finanza in Francia

Il bilancio attuale della Repubblica francese ha un *deficit* sicuro di 250 milioni, al quale si fece fronte coi debiti di tesoreria sotto diverse forme, e le imposte del primo trimestre produssero 22 milioni di meno del previsto.

Il malanno non è speciale alla Francia; dipende dalla crisi economica generale. Non essendovi motivi perchè questa crisi cessi improvvisamente, il *deficit* dell'anno intiero per il 1896 salirà in Francia a circa 350 milioni.

E i giornali francesi si mostrano tanto preoccupati della finanza italiana!

Un ottuagenario omicida per amore

Scrivono da Pavia:

« *Viveva in una frazione del nostro* Comune un vecchio signore, più vicino ai novanta che agli ottant'anni, ma ancora tanto vegeto e robusto che gli amici solevano dirgli che avrebbe salutato con la sua scarna mano il secolo venturo prima di chiudere gli occhi.

Ed era strano nell'aspetto: alto, magro, asciutto, con due braccia lunghissime: senza piegarsi egli poteva toccarsi le ginocchia con le mani.

Vestiva con una certa eleganza: abito nero, cappello a tuba, solino inamidato, cravatta bianca: *pareva un don* Giovanni.

Tempo addietro, egli aveva al suo servizio una domestica giovane e bella, bionda e biricchina, che andò, sei mesi fa, in isposa a un falegname onesto e laborioso.

Il matrimonio fu celebrato a dispetto del vecchio, il quale non voleva che la ragazza lo abbandonasse; e aveva fatto tutto il possibile perchè quell'unione non avvenisse; si era anche lasciato sfuggire un'oscura minaccia.....

Pur troppo, non fu soltanto una minaccia.

Il vecchio non aveva più pace; non usciva più di casa, non avvicinava più nessuno; e a un amico che andò a trovarlo, disse, con accento d'angoscia:

— Io sto per commettere uno sproposito.

E lo commise; e fu uno di quegli spropositi che aprono le porte della galera.

L'altra mattina si vestì per tempo e scese in istrada, svoltando a sinistra e internandosi in un viottolo: vide un contadino e gli disse:

— Datemi il vostro fucile; vado a fare due passi.

Il contadino — nulla sospettando di quanto passava pel capo allo sciagurato — staccò dal muro un fucile vecchio, arrugginito e glielo porse.

— Grazie, buon uomo, — fece il vecchio, e si allontanò, mormorando delle parole inintelligibili.

Fatti cento passi si fermò, col fucile tra le gambe, nell'atteggiamento di chi aspetta qualcuno.

Non erano passati cinque minuti che la sua antica domestica, vedendolo da lontano, lo salutò sorridendo: egli, con la mano, le fece cenno di avvicinarsi.

L'altra andò incontro al vecchio — senza sapere che andava invece incontro alla morte: quelli eran gli ultimi passi ch'ella — ancora con l'anima piena di sogni e di speranze — muoveva sulla terra.

Quando la giovine fu a dieci passi, egli con un movimento rapido spianò l'arma in direzione di lei e fece fuoco.

Si udì un grido acutissimo, straziante: la povera giovane era stramazzata al suolo col viso tutto insanguinato.

Pochi minuti dopo la raccolsero moribonda e la trasportarono, sopra una barella improvvisata, a casa sua, ove l'infelice morì fra le braccia dello sposo.

Non sono drammi che avvengono tutti i giorni ».

BONGHI MORIBONDO

Roma 2 — In questo momento, da Anagni, giunge la dolorosa notizia che Ruggero Bonghi, da qualche giorno colpito da pneumonite, è morente.

La notizia ha prodotto impressione.

È stato telegrafato al Re a Venezia.

UNA LEZIONE AD UN NUNZIO

Budapest — Alla Tavola dei deputati ieri il ministro Banffy disse che fu sorpreso di apprendere dai giornali quali furono l'attitudine e i discorsi del Nunzio a Budapest e a Granvaradino, attitudine che gli produsse l'impressione che il Nunzio avesse oltrepassato i limiti permessi ai rappresentanti esteri, parlando di affari interni dello Stato. Indubbiamente — disse Banffy — il Papa è competente negli affari spirituali, ma il diritto di eseguire in tale materia gli ordini del Papa spetta soltanto al primate d'Ungheria. Il governo ungherese si trova d'accordo con Kalnoky per esprimere alla Santa Sede il suo parere su tale incidente e per chiedere spiegazioni sull'attitudine del nunzio, che sembra voglia esercitare una non lecita ingerenza negli affari interni dell'Ungheria.

Budapest 2 — La Tavola dei deputati ha preso a notizia le dichiarazioni del presidente dei ministri Banffy, nella questione del Nunzio mons. Agliardi, a pieni voti, meno quelli dei seccessionisti, del partito nazionale e quelli dell'Estrema Sinistra. Il conte Apponyi aveva abbandonato la sala, il conte Szapary era assente. Corre voce che il Nunzio Agliardi sarà richiamato.

Vienna 2 — A quanto telegrafano da Roma al *Neues Wiener Tagblatt*, la dichiarazione fatta dal ministro Banffy contro il Nunzio Agliardi, ha destato impressione in Vaticano. Il sunto della dichiarazione fu telegrafato la notte scorsa da Budapest direttamente al Vaticano.

Il processo per l'assassinio Bandi

Ieri a Firenze è cominciato dinanzi la Corte d'Assise il processo contro Lucchesi e coimputati nell'assassinio di Giuseppe Bandi.

L'imputato Lucchesi nell'interrogatorio si dichiara anarchico, causa la miseria in cui ha sempre versato. Confessa di avere ucciso il Bandi dietro istigazione del Romiti, che non aveva coraggio di commettere il delitto.

Soggiunge che si è deciso di fare le rivelazioni, avendo il Romiti mancato alla promessa di salvarlo. Lucchesi narra il delitto cinicamente in tutti i più minuti particolari.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1419). Gli Udinesi chiedono al Comune di Tolmezzo aiuto contro i Veneziani.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono dei sorrisi che feriscono più acutamente della lama di un pugnale.

×

Cognizioni utili.

Per conservare gli asparagi.

Si fanno cuocere a mezza cottura, quindi si asciugano con cura, in ispecie nella sezione tagliata. Si dispongono quindi in un vaso di legno di cui preventivamente il fondo è stato coperto con uno strato di almeno dieci centimetri di crusca ben secca, mescolata con un poco di sale da cucina bene asciutto.

Si riempie il vaso facendo alternare uno strato di asparagi con un altro di sei centimetri della medesima crusca mescolata col sale.

Si chiude il vaso ponendo sullo strato superiore di crusca uno strato di sego fuso, che poi è lasciato raffreddare. Si assicura che in locale secco gli asparagi così preparati si conservano freschi per un anno.

×

La sfinge. Monoverbo.

ECCLNT

Spiegazione della sciarada precedente.

P-ALMA

×

Per finire.

Tra madre e figlia.

— Ma, cara mamma, io non voglio ancora maritarmi: sono troppo ignorante.

— Ciò non fa nulla. E poi gli uomini non amano le donne troppo intelligenti e superiori.

— Sì, tu credi sempre che tutti gli uomini sieno come papà!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Sandaniele, 2 maggio.

Per la morte della vedova di un patriota.

(X) Ieri a Milano, alle ore 5 ant., dopo lunga malattia, moriva nell'età d'anni 84 la signora Caterina Passudetti vedova del dottor Antonio Andreuzzi.

Era donna di senno e di bontà, virtuosa, brava massaia e buona cittadina ad un tempo, perchè le cure domestiche non la distoglievano dal pensare anche alla patria.

La democrazia Sandanielese, memore di questo, ed in omaggio pure alla memoria del di lei marito dottor Antonio Andreuzzi, inviava ieri il seguente telegramma:

Deputato Riccardo Luzzatto — Milano.

Democrazia Sandanielese, addolorata perdita donna Caterina Andreuzzi, esempio virtù domestiche cittadine, moglie all'*integerrimo patriota* dottor Antonio Andreuzzi, pregavi rappresentarla domani funerali rendervi interprete famiglia sentite condoglianze.

Rodolfo Biasutti, Allatore, Beinat, Ippolito Biasutti, Giuseppe Comessatti, G. Ciconj, Andreoli Silvio, Fratelli Asquini, Vittorio Sonvilla, Zuliani Giorgio, Fratelli Piccoli, Benedetto Gentilli, Felice Bianchi, Miotti Nicolò, Azzolini Osvaldo, Angeli Antonio, Domenico Mainardis, Corradini Osvaldo, Antonio Guercier, V. Tomada, L. Sostero, C. Coconi, Emanuele Corradini, Giov. Colutta, L. Colutta, Ivanhoe Pellarini, Sostero Candido, Luigi Caporiacco, Pietro Rassatti, Osvaldo De Chiara, Sorelle Ongaro, Antonio Spondchini, L. Cassi, Luigi Ligutti, Bortolotti Santo Vidoni dott Giacomo, Giacomo Sonvilla, Giovanni Gonano, Mania Vittorio, Locatelli Enrico, Angelo Fontanelli, Alfonso Ciconj, Giulio Zagbis, Corelli Pietro, Fiebus Luigi, Simone Gentilli, Gonano Pasquale, Ortis Gio. Batta, Urbano Bortoluzzi, dott. Angelo Businelli notaio, Giacomo Varisco, Fabris Ettore, Camavitto Ferdinando, Adami Teobaldo, Guerrier Vittorio, Della Schiava Italico, Ugo Della Schiava, Gio. Batta Bortolotti, ing. Alessandro Locatelli, Lodovico Tomada, Antonio Scatton.

Altri telegrammi di condoglianza alla figlia signora Paolina Andreuzzi-Rossi, vennero pure trasmessi dall'on. sindaco dottor Nicolò Rainis, dal presidente della Società dei Reduci signor Torran barone Paolo, dalla Società operaia e da privati.

Sezione cadaverica. Questa mattina fu sezionato a Pasian Schiavonesco il cadavere di quel Gerardi Candido morto in seguito alla caduta come era narrato nella corrispondenza che pubblicammo ieri. L'autopsia venne praticata dai medici dottori D'Agostinis e Pitotti, che riscontrarono una frattura alla parte destra del cranio, che fu causa di una *forte* emorragia interna, d'onde la morte.

Morte improvvisa. Gioacchino Porzana, d'anni 14, falegname, da Preone, da circa 5 mesi abitava a Trieste presso l'affittaletti Maria Lullich, al I piano della casa n. 3 in Androna del Moro. Quindici giorni fa s'ammalò e non uscì più di casa, e siccome da parecchio tempo non guadagnava un soldo, viveva con qualche sostentamento che gli veniva dato caritatevolmente dalla famiglia Lullich. L'altra sera prese un po' di cibo in cucina e verso le 10 si coricò. Ieri verso mattina, sentendosi più oppresso del solito, si alzò, accese il lume e si sedette su un soffà della stanza stessa, senza che i suoi tre compagni vi facessero molta attenzione. Verso le 6 Francesco Lullich, marito dell'affittaletti, essendosi alzato per andar in chiesa, s'avvide del lume acceso nella stanza degli inquilini e sembrandogli cosa insolita, fece per entrare nella stanza; ma appena aperto l'uscio, indietreggiò. Il Porzana giaceva a terra lungo disteso e pareva non dar segno di vita. Appressatosi, lo chiamò, lo scosse, ma inutilmente: il Porzana era freddo. Gli altri tre che dormivano in quella stanza, svegliatisi, balzarono dal letto e anch'essi si persuasero che il povero vecchio era morto.

Avutone avviso, si recarono sul luogo il medico d'ispezione della stazione centrale di soccorso, il quale ne constatò il decesso, il cancellista di polizia Will e l'ispettore delle guardie di p. s. Krainz dell'Androna del Moro, che assunsero i rilievi di legge.

Nelle tasche del defunto furono trovati 5 soldi ed un fazzoletto; in una cassa di legno bianco, appartenente al Porzana, si trovarono alcuni effetti di vestiario usati, ed alcuni ordigni da falegname, che furono presi in custodia dall'autorità.

Esaurite le formalità d'uso, il cadavere, col furgone dell'impresa Zimolo, fu portato a S. Giusto.

Ospite ladro. Uno spazzacamino di Gorizia, ottenuta ospitalità in casa di Guion Antonio in Fornalis di Cividale, d'accordo con certa Macuglia, involò al suo ospite lire 1000 in contanti, ed effetti di biancheria per 200 lire.

Borseggio. Sul mercato di Cividale, certo Previsani di Premariacco, venne destramente derubato mediante taglio della giacca, del portafoglio contenente una quarantina di lire. Il borsaiuolo non venne scoperto.

UDINE

(La Città e il Comune)

La medaglia del Re per la nostra Esposizione. Abbiamo annunciato martedì scorso che il senatore comm. Di Prampero erasi recato a Venezia per ottenere da S. M. il Re una medaglia d'oro per la nostra Esposizione agricola del prossimo agosto.

Ora leggiamo nel *Giornale di Udine* di ieri, che il senatore Di Prampero fu ricevuto l'altro ieri in udienza particolare da S. M., che s'interessò delle cose della nostra città ed assicurò che avrebbe conferito una speciale *grande medaglia d'oro* per la Mostra internazionale di macchine agricole che si terrà in Udine nel prossimo agosto.

Nè basta; perchè S. M. in seguito alle espressioni di riconoscenza da parte del conte Di Prampero, gli disse: « Caro Prampero, non solo questo,.. ma altro ».

L'udienza fu cortesissima e durò breve tempo soltanto, perchè il Re venne avvertito che era atteso dalla principessa del Montenegro.

Il conte Di Prampero ebbe nella stessa occasione ad ossequiare anche S. M. la Regina.

Questa notizia — come dicemmo — l'abbiamo trovata nel *Giornale di Udine*, e dobbiamo ritenere che la Presidenza del Comitato ordinatore della Esposizione, siasi dimenticata di farla sapere anche agli altri giornali cittadini. Diciamo che deve trattarsi di una dimenticanza, perchè fino a tanto che il Comitato dell'Esposizione non designa come organo suo ufficiale uno solo dei giornali cittadini — fino a tanto, cioè, che il Comitato ha bisogno della pubblicità *gratuita* di *tutti* i giornali — è ovvia la convenienza che le notizie che riguardano l'Esposizione sieno *tutte* comunicate *contemporaneamente* a *tutti* i giornali.

Esposizione di piccole industrie. Tra le Esposizioni da tenersi in agosto, non meno importante ed attraente per certo sarà la Esposizione *delle piccole industrie, con speciale riguardo* a quelle campestri e forestali. Essa sarà divisa in sei categorie.

I. Oggetti di vestiario.
II. Mobili ed arredi di casa.
III. Oggetti di lusso e balocchi.
IV. Oggetti per l'agricoltura, caccia e pesca, ecc.
V. Prodotti di industrie diverse.

Categoria unica: Prodotti di altre industrie che concedono il lavoro a domicilio.

Non emigrate in Macedonia! Il nostro console a Salonicco telegrafò al Governo che si trovano in quel territorio molti operai italiani sprovvisti di lavoro e quindi sconsiglia l'emigrazione in quei paesi.

I decreti pel tiro a segno. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i tre decreti relativi alle riforme introdottesi nel servizio del tiro a segno nazionale, dai quali rileviamo le seguenti principali disposizioni:

1. *Decreto.* — Il servizio stesso passa alla dipendenza del Ministero dell'interno, presso il quale si costituiscono l'ufficio centrale ed una direzione centrale composta di un presidente e di otto membri.

Il Ministero stesso amministrerà i due fondi di lire 600,000, inscritto nello stato di previsione per l'esercizio 1894 95, e di lire 18,000 fissate per il personale addetto al servizio del tiro a segno.

2. *Decreto.* — Si accettano le dimissioni della precedente Commissione centrale, e si nomina la nuova, la quale è così composta: Presidente, on. Fortis; membri: senatore Fabrizio Colonna, on. Menotti Garibaldi, colonnello Luigi Duce, comm. Silvano Lemmi, on. Pais Serra, on. Afan De Rivera, colonnello Guastalla ed on. Galletti Di Cadilhac.

3. *Decreto* — Contiene le attribuzioni della Direzione centrale, la quale vigila sull'andamento del tiro nelle provincie, si pronuncia sulla costituzione e sullo scioglimento delle Società, nonchè sull'impianto dei poligoni; approva gli statuti ed i regolamenti interni delle Società, rivede i bilanci delle Direzioni provinciali, delle Società; risolve i reclami presentati al Ministero, organizza e dirige le gare generali; esamina le relazioni annue delle Direzioni provinciali e ne riferisce al Ministero.

Fanno parte di diritto della Direzione stessa il direttore generale dell'Amministrazione civile presso il Ministero dell'interno, il direttore generale di artiglieria e genio presso il Ministero della guerra, nonchè un capo di divisione delegato dal Ministero della pubblica istruzione.

Esercita le funzioni di segretario della Direzione il capo dell'ufficio centrale del Tiro a segno.

Società ciclistica «Friuli». *Programma della prima Gara velocipedistica* su strada che avrà luogo il giorno 12 maggio corrente ore 16. (Itinerario Codroipo-Udine, chilometri 20).

Percorso chilometri 20 sulla strada nazionale Codroipo-Udine, e precisamente dalla pietra chilometrica che segna il chilometro 21 a quella che segna il 1°.

Tempo massimo ore 0.48'. Gara per soli bicicletti libera a tutti.

Primo premio medaglia d'argento dorato; secondo, terzo, quarto e quinto, d'argento.

Norme e condizioni.

1. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria Sociale e si chiudono il giorno 11 maggio.

2. Ogni iscrizione dev'essere accompagnata dall'importo di *lire una* quale tassa di entratura.

3. Il peso delle macchine non deve essere inferiore a Kg. 14.

4. Qualora sia sorpassato il tempo massimo s'intende perduto il diritto al premio.

5. Vige il regolamento Corse della U. V. I.

6. I premi verranno distribuiti alla Sede sociale.

7. È in facoltà della direzione qualsiasi modificazione al presente programma. Le decisioni della stessa sono inappellabili.

Il capitano Randi morto in Africa. Un telegramma da Massaua reca che è morto a Keren il capitano di fanteria Umberto Randi, che si era ferito accidentalmente mentre si trovava a caccia.

Il capitano Randi era fratello del Procuratore del Re dott. Vittore Randi, testè da Udine traslocato a Belluno, e che, come è noto, è marito alla signora Braida udinese.

Per il disgraziatissimo caso mandiamo le nostre condoglianze alle famiglie Randi e Braida.

Per le orfane maritande. Il Consiglio d'Amministrazione della casa di Carità di Udine, od Orfanotrofio Renati, rende noto che in esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del legato Treo di L. 31.50 per cadauna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare, mediante attestati da presentarsi a tutto 25 maggio corrente a quell'ufficio, d'essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande, e che sappiano leggere e scrivere.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 87, del 1 maggio 1895, contiene:

— Nel giorno 28 corr., su istanza di Caterina Tosoni Bertoli di Udine, seguirà, presso il Tribunale di Udine, la vendita di beni immobili siti in mappa di Udine di pertinenza di Agosti Francesco fu Agostino.

— Il Sindaco di Ampezzo avvisa che presso quel Municipio si trovano depositati, per quindici giorni a datare dal 24 aprile pp., i progetti per la costruzione della strada obbligatoria fra Ampezzo e la frazione di Oltris.

— Maria Bartolini vedova Liberali e consorti dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Luigi Liberali morto in Sacile li 22 gennaio del corr. anno.

— Nel giorno 20 giugno p. v., su istanza di Fuso Giovanni di Moggio, seguirà, presso il Tribunale di Tolmezzo, la vendita dei beni immobili siti in mappa di Moggio e di pertinenza di Gallo Pietro fu Sebastiano e Gallizia Vittoria fu Giovanni di Moggio.

— Tulisso Luigi rimase deliberatario della casa, cortile ed orto sita in Pavia d'Udine per il prezzo di lire 1158.18. Il termine utile per l'aumento non minore del sesto scade il giorno 14 maggio corrente.

— Con atto 20 marzo 1895 venne sciolta la società in accomandita semplice costituita fra i signori Coceani Francesco e Zavagna Antonio di Cividale.

— Verbale di scioglimento della Società anonima per la lavorazione del legname, specialità parchetti in Udine.

— Petrossi Valentino per conto del di lui figlio Giacomo accettava l'eredità abbandonata da Sturma Stefano fu Stefano morto a Ramandolo nell'11 dicembre 1894.

— Nel giorno 31 maggio corrente su istanza di Gasparotto Giuseppe fu Vincenzo e consorti, seguirà, presso il Tribunale di Pordenone, la vendita a pubblico incanto con ribasso di un quarto decimo del prezzo di stima dei mappali siti in comune censuario di Pordenone.

— L'Intendente di finanza di Udine ha fatto precetto, ingiunzione e comando a Serra Pietro di Giacomo, di pagare lire 125.03 quale importo spese giudiziali.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2-5-95	ore 9.	ore 15	ore 21.	3 mag. ore 7.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.7	757.0	756.9	756.7
Umido relat.	50	48	71	79
Stato di cielo	ser.	misto	misto	cop.
Acqua cad mm	—	—	—	9.8
Vento (direzione	—	SW	—	NE
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	4
Term. centigr.	17.4	21.8	16.4	12.8

Temperatura (massima 22.6 / minima 10.2)
Temperatura minima all'aperto 9.8
Tempo probabile:
Venti deboli freschi IV quadrante; cielo sereno.

CORTE D'ASSISE

Appiccato incendio.

Udienza del 2 maggio.

Presiede la Corte il cav. Manfroni; Giudici Bragadin e Zanutta; P. M. il procuratore del re avv. Caobelli.

Imputati: Santarossa Margherita d'anni 44 moglie di Gava Antonio, villico, di Tiezzo; Gava Firminio detto Emilio di Antonio d'anni 18 villico, di Tiezzo; Gava Antonio fu Giov. Maria d'anni 60, di Tiezzo, villico possidente.

Difensori gli avvocati Schiavi di Udine e Villanova di Venezia.

Sono accusati: 1. La Santarossa ed il Gava Firminio detto Emilio, del delitto previsto dagli articoli 300, 308 e 414 Codice penale, per avere di concerto col proprio marito e rispettivo padre Gava Antonio, appiccato volontariamente il fuoco alle case in Tiezzo da essi abitate di proprietà del Gava suddetto, nella sera del 19 novembre 1894, esponendo a pericolo Sam Antonio e la di lui famiglia, allo scopo di conseguire il prezzo dell'assicurazione delle case stesse in base a polizza 5 luglio 1894 della Società Assicurazioni Generali di Venezia.

2. Il Gava Antonio di cooperazione nello stesso reato a senso dell'articolo 63 Codice penale, per avere determinato i due primi ad appiccare l'incendio alle case ed allo scopo di cui sopra.

Tutta l'udienza di ieri venne occupata nell'audizione dei testi di accusa, in numero di 19.

Le loro deposizioni fanno poca luce nel processo, tanto più che parecchie differiscono da quelle scritte e le varianti riescono a rendere meno chiara la faccenda.

Dicono alcuni di aver visto l'incendio in più parti della casa dei Gava, di aver sentito dire da altri che la moglie dell'Antonio Gava si sarebbe espressa verso gli affittuali Sam che se non andavano fuori di casa colle buone sarebbero andati col fuoco; altri testi però dicono che tali espressioni fatte in quella località non potevano essere udite, perchè vi erano due porte chiuse che non permettevano di percepirle; del resto anche le dichiarazioni del Sam di gravi danni subiti verrebbero smentite dai testi che dichiarano vivere essi nella miseria, con pochissime suppellettili, inferiori allo stretto necessario, e non essere verosimile che avessero perduto nel fuoco lire 280, se nella sera del fatto avevano cenato tutti con un semplice pezzo di pane.

In complesso dunque nulla di concreto emerge dalle dichiarazioni dei testi di accusa. Oggi si udranno i testi di difesa che sommano a ventitre. E domani avremo le arringhe di parte civile, P. M. e degli avvocati difensori.

Un'altra enormità

Ieri abbiamo accennato all'affare di quell'ex capitano siciliano, imputato di brutali violenze su bambine e poscia liberato dal carcere, e lo qualificammo un'enormità.

Oggi ne registriamo un'altra enormità, che riguarda un nostro confratello, l'*Adriatico*, il cui gerente fu condannato ieri dal Tribunale di Venezia a *10 mesi di reclusione* ed accessori, per un articoletto di cronaca provinciale circa un arresto per furto di polli.

La condanna avvenne ad onta della provata buona fede del giornale, che introdusse la testimonianza del maresciallo dei carabinieri avvalorante la notizia data, ad onta della spontanea e pronta rettifica pubblicata nel giornale, e ad onta delle dichiarazioni del maresciallo nei riguardi della fama del querelante.

Colla teoria del Tribunale di Venezia tutti i giornalisti potrebbero ogni giorno essere condannati per diffamazione, e noi segnaliamo, protestando contro di essa, la condanna che ha colpito l'*Adriatico*, come un'altra delle ingiustizie cui dà luogo nella sua applicazione il famoso Codice Zanardelliano.

Il Papa non vuole contro dimostrazioni

Telegrafano da Roma:

« Si assicura che il Papa abbia posto il veto a tutte le dimostrazioni proposte per il venti settembre come protesta contro la cessazione del potere temporale. Ciò malgrado, gli intransigenti vorrebbero ad ogni costo un grande funerale in suffragio dei militari pontifici morti a Porta Pia. Il Papa è contrario anche a questo progetto. Vi è quindi in Vaticano un vero dissidio a questo proposito, nè si sa quale delle due proposte finirà per avere la prevalenza. »

PER LA LEGGE SULLE PENSIONI

Da Roma telegrafano che Fagiuoli presentò a Sonnino il Regolamento, composto di 160 articoli, preceduto da una elaborata relazione, per l'applicazione del testo unico della legge sulle pensioni.

MILIONI IN MARE

Scrivono da Londra, che presentemente nell'Oceano Atlantico si trovano fili telegrafici rappresentanti un capitale di 41,000,000 di lire sterline (pari a franchi un miliardo e venticinque milioni). Le Società alle quali appartengono questi cavi sottomarini, usufruiscono di un interesse molto esiguo: l'uno per cento, in media. Soltanto le Società telegrafiche *Eastern*, *Eastern Extension* e *South African*, sono in grado di pagare ai loro azionisti un dividendo del 5 al 7 0[0].

IL MANUALE DEL SUCCESSO

È il titolo d'un nuovo libro scritto dal signor Orison Swett Marden, americano.

Le massime, nelle quali potrebbe riassumersi tutta la filosofia dell'opera, son le seguenti:

— Non aspettate il momento favorevole; createlo.

— Date ad un giovane la risolutezza e l'alfabeto; nessuno saprà dove s'arresti il suo successo.

— Non perdete un sol minuto. Se un uomo di genio come Gladstone porta sempre un libro in tasca, per tema di lasciar fuggire un istante della sua vita, a che cosa non dovrà ricorrere un uomo mediocre per evitare le perdite di tempo?

— Non abbiate altra preoccupazione se non quella di sceglierví una carriera. La domanda del secolo è questa: A che cosa siete buono?

— Concentrate la vostra energia su un solo immutabile scopo. Non vi perdete in vane esitazioni. Non pensate a più cose, ma ad una sola ostinatamente.

— Non perdete il tempo in fantasticherie sul passato o sull'avvenire, ma state attenti a cogliere il momento presente.

— Siate di buon umore, e abituatevi a trovar divertente la vita.

— Abbiate buone maniere. L'uomo di buone maniere può far di meno della ricchezza; tutte le porte gli sono aperte, e dovunque egli entra senza pagare.

— Il più alto ingegno non vale il tatto e il senso comune. Nella corsa della vita, è il solo senso comune che dà accesso sulla pista.

— Rispettate voi stesso, e confidate in voi: è il mezzo migliore d'incutere rispetto e fiducia negli altri.

— « Lavora o muori » è la divisa della natura. Se cessate di lavorare, morrete intellettualmente, moralmente, fisicamente.

— Abbiate carattere; è dal carattere che nasce il successo.

— Procuratevi dell'esattezza; venti cose fatte a metà non ne valgono una fatta per intero.

— La vostra vita sarà ciò che voi ne farete. Il mondo ci restituisce ciò che noi gli diamo.

— Impariamo a trar profitto dalle delusioni.

— Nulla meglio dell'ostinazione. Il genio esita, brancola, si stanca; l'ostinazione è sicura di vincere.

— Assicuratevi una solida salute e una lunga vita. La prima condizione del successo è essere un animale « di prima classe ».

— Siate brevi: sbrigate ogni vostra faccenda in un batter d'occhio.

Molto americani questi consigli, ma non per questo men savii e men degni di meditazione.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

A quando le elezioni?

Roma 2 — Malgrado tutte le assicurazioni contrarie dei giornali, sembra sicuro che le elezioni si faranno il 26 maggio.

Il decreto uscirebbe soltanto 16 o 17 giorni prima della data delle elezioni.

Il Giappone è disposto a parlamentare

Parigi 2 — Il *Matin* afferma che il Giappone sarebbe disposto a negoziare con Parigi, Berlino e Pietroburgo a proposito della sistemazione degli affari dell'Estremo Oriente.

BIBLIOTECA

La topografia del romanzo *I Promessi Sposi* — Un volume di circa 250 pagine — Enrico Rechiedei, editore, Milano.

Il prof. Giuseppe Bindoni dopo lunghi accurati studi sui documenti dell'epoca, e indagini fatte sui luoghi dei *Promessi Sposi*, è riuscito a ricostruire con critica certezza la topografia del romanzo manzoniano, correggendo spesso le molteplici erronee affermazioni, che su questo proposito erano state bandite.

Questo lavoro, che per la natura stessa dell'argomento, e per l'originalità delle cose esposte, desterà senza dubbio il più vivo interesse in ogni classe di lettori, mentre da un lato si rende indispensabile alla perfetta intelligenza del romanzo, rivela dall'altro un aspetto pressochè sconosciuto della coscienza artistica del Manzoni, di fronte ai rapporti dell'invenzione colla verità dei luoghi.

Le varie carte topografiche, tipi, incisioni e fototipie, che illustrano questa pubblicazione, ne accrescono il pregio, e ne rendono la lettura più chiara ed attraente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 maggio.

Con un resoconto che riguarda due giorni, ieri ed oggi, ci troviamo ad avere meno da dire che al solito, perchè l'andamento serico di questi due mercati offerse ben poco in novità ed in cambiamenti.

Come d'ordinario, da qualche tempo in qua, i risultati della giornata si riducono all'eseguimento stentato di piccole commissioni di fabbrica ed a qualche provvista isolata di greggie per impieghi di filatoio.

Eppure domande ve ne sono, ma la maggior parte di esse, non rivestite d'urgenza ed appunto perchè si possono dilazionare, per ora non vengono eseguite o solo lo sono quando trattasi di compratore d'un vero incontro.

In riassunto la tendenza, ferma per gli articoli di merito, lascia alquanto a desiderare per quelli correnti, pei quali i corsi risultano piuttosto irregolari.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 maggio 1895.

Rendita	2 mag.	3 mag.
Ital. 5 % contanti	92.50	92.90
» fine mese	92.70	93.10
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	288 —	288 —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	870.—	842.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.60
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	682.—	688.—
» » Mediterranee	494.—	495.—
Cambi e valute		
Francia chéque	105.20	105.10
Germania »	129.70	129.60
Londra »	26.59	26.45
Austria e Banconote »	217.¼	216.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.02	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	88.20	88.47
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Comunicato.

Il sottoscritto Cattarossi Camillo avendo avuto l'onore del mandato dell'assicurazione la Compagnia *La Fondiaria* in data 8 marzo 1893 oggi ha rinunciato.

Nulla si tiene responsabile degli affari che venissero indicati a suo nome. Se il signor Agente Generale avesse a suo riguardo diritti se gli prevaiga legalmente.

Udine, 2 maggio 1895.
Cattarossi Camillo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA - MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.
Deposito generale da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2 —	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.49	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Chiedere sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, (non solamente **ACQUA PEJO**) onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, **sotto il falso nome** di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). **L'Acqua dell'Antica Fonte Pejo** si può avere in tutte le farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della **Fonte** in **Brescia Via Palazzo Vecchio 2056.**

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.

Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
THE INTERNATIONAL
Viale P. Romana, 64 **Milano.** La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagoccie) al prezzo di L. **3** cad. franchi di porto nel Regno. *Trovasi pure nelle principali Farmacie.*
In **Udine** presso la Farmacia **Comelli.**

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomachi più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun' altra Ditta *fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi,* **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire **1.25** *la bottiglia*
Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**
In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera
ACQUA CHININA - RIZZI
Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore Brunitore

Brunitore istantaneo

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** *Ciò* succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla *Farmacia* **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Ponioni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco